

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

3063

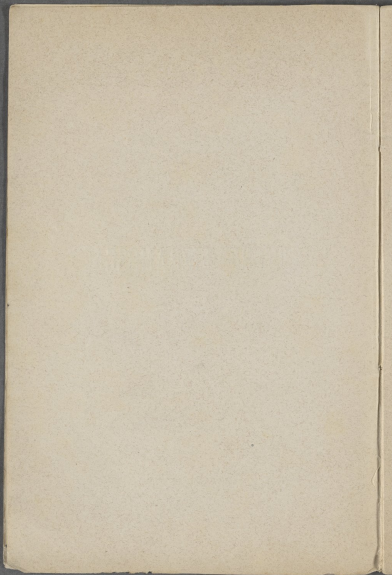
Of 213

ETTORE



3063

ETTORE FIERAMOSCA



* Benacchio

ETTORE FIERAMOSCA

0

LA DISFIDA DI BARLETTA

Dramma lirico in quattro atti

DI

ENRICO CORRENTI

musica di

GIOVANNI BENACCHIO

Padova 1883 -



PADOVA

Tipografia Crescini

1883

Proprietà Letteraria — Legge 25 Giugno 1865.

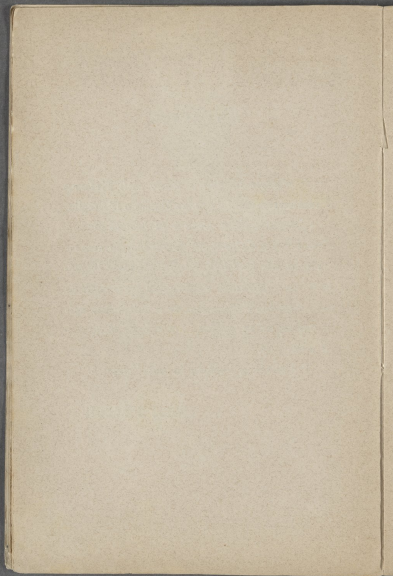
Prefazione

*Il presente libretto è tratto dall' **Ettore Fieramosca** del grande Massimo D'Azeglio.*

L'esigenza della scena e la brevità forzata d'un libretto d'Opera mi portarono, lo confesso, a falsare situazioni, ommettere scene importanti per l'intreccio, riunire due personaggi in uno, cercando l'effetto scenico a detrimento della verità, ed in qualche punto forse anche della chiarezza.

O spettatore, imploro la tua benignità.

ENRICO CORRENTI



Personaggi

Cesare Borgia detto il Valentino . . .	<i>Baritono</i>
Consalvo Duce Spagnuolo . . .	<i>Basso</i>
Ettore Fieramosca . . .	<i>Tenore</i>
Ginevra . . .	<i>Soprano</i>
Zoraide . . .	<i>Soprano</i>
Don Michele . . .	<i>Basso</i>
VELENO oste . . .	—

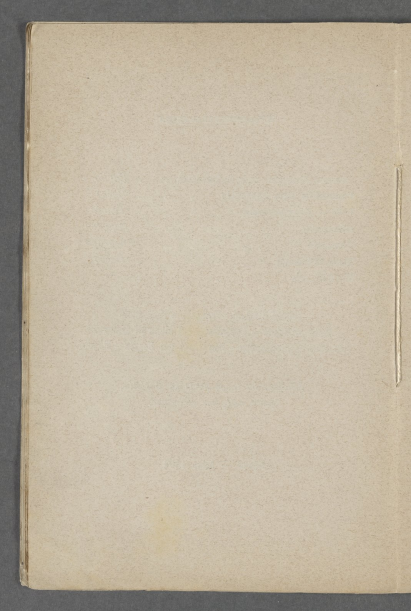
Soldati Italiani, Francesi e Spagnuoli

Amici d'Ettore e Consalvo — Amiche di Ginevra

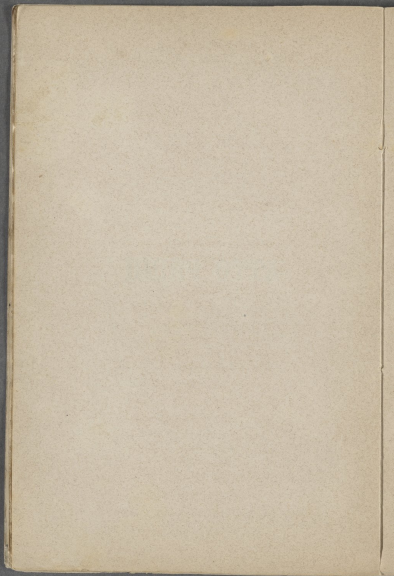
Cavalieri - Gentildonne - Sgherrani del Borgia - Popolo.

*L'azione ha luogo parte in Barletta,
parte nelle sue vicinanze.*

Epoca — Anno 1503.



ATTO PRIMO



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Taverna di Veleno

Cucina d'osteria a pian terreno — A sinistra la porta d'ingresso — A destra una scaletta che conduce ad una stanza — In mezzo, una gran tavola apparecchiata.

Ettore, soldati italiani e prigionieri Francesi, seduti intorno alla tavola.

Veleno con una brocca versa da bere.

CORO

Beviamo, che fuggevole
È l'ora del piacer;
L'oblio dei mali, al calice
Chiediamo, o cavalier.

ETTORE

(si alza da tavola e si volge ai prigionieri Francesi)

Cavalieri di Francia, prigionieri
Di guerra oggi qui siete. Fin che giunga
A liberarvi il prezzo del riscatto,
Secura a voi Barletta fia dimora.
Su vostra fè, liberi e sciolti siete.

FRANCESI

Liberi e sciolti siamo?.. *(ridendo ironicamente)*

ITALIANI

Che! non vi pare?
Vorreste ritornare
Forse al campo, o messer?...

FRANCESI

Siam vinti... *(con ipocrisia)*

ITALIANI

Nè il dovrete
Obliare...

FRANCESI

Oh quale boria
Vi dà facil vittoria! *(con disprezzo)*

ITALIANI

Olà! frenate il dir.

FRANCESI

E voi, non obliate
I vostri mal, protervo
Esser non de', chi servo
Il fato condannò.

ITALIANI

(mettendo mano alle spade)
Ah! questa ingiuria orrenda
Grida vendetta, e noi...

FRANCESI

(interrompendoli e mettendo essi pure mano alle spade)

Orsù d'Italia, o eroi,
Venite o vincitor....

ETTORE

(frapponendosi) Cavalieri! *(agli Italiani)* A noi il
dritto delle genti

Sacro esser deve. *(ai Francesi)* Se desio di guerra

Vi punge, non lontano fia il momento

Che ci vedremo a singolar cimento,

A Consalvo chiediam fra noi pugnare,

Le leggi ei detti. Accettate?...

TUTTI

Accettiamo.

ITALIANI

O prodi impugniamo *(fra di loro)*

Il brando mortal;

Col sangue dobbiamo

L' insulto lavar.

FRANCESI

L'onor si difenda *(fra di loro)*

Col brando mortal;

Nostr'ira tremenda

Su lor de' piombar.

ETTORE

Quando l'onor dell'armi — deciderà la sorte,

Dei nostri petti il grido — sarà....

TUTTI

Vendetta o morte

(partono)

SCENA SECONDA

Spianata del Monastero di S. Orsola.

Da una parte un lato della chiesa, che lascia vedere esternamente un piccolo oratorio; indi il monastero che ha comunicazione colla chiesa. Dall'altra parte, l'ospizio ove abita Ginevra. In fondo il mare. È l'ora del tramonto. S'ode un canto interno delle monache.

VOCI INTERNE

Odi dal ciel Signore
L'umile nostra prece;
Ci sia conforto al core
La fede nel tuo amor.
Fa che benigno splenda
A noi di speme un raggio;
E a te, l'ardente ascenda
Voto del nostro cor.

(*Ginevra s'avvanza lentamente*)

GINEVRA

Amarlo e sua non essere! Oh tormento!
Falli per sempre ah! misera la speme;
Oppressa dagli affanni l'alma geme,
Tra le lotte d'amor, il core è spento!

Belle natie contrade
Ove passai i primi anni
D'una felice etade,
Ah più non vi vedrò!...

Or, d'un vile e turpe amore
Mi circondano le trame;
Or, la pace del mio core
Tra i rimorsi dileguò.

Tra i rimorsi?... Sì i miei sogni
Popolati son di larve;
Cerco il cielo, ahimè disparve
Fin del cielo la pietà.

Esser amata, amarlo!...
E sua giammai! ria sorte!...
Vieni pietosa morte,
Dà fine al mio soffrir.

(s'abbandona sopra un sedile di pietra)

—*—*—

*(giunge una barchetta, con entro Ettore Fieramosca
il quale ne discende e chiama ad alta voce:)*

ETTORE

• Ginevra!

GINEVRA

(correndo a lui) A te d'accanto ancora sono.
Quando t'ascolto, quando ti son presso,

Di dolor ogni nube si dilegua.

ETTORE

(mesto) Angelo mio, da te lontan, tediose
Scorrono l'ore; e se al tuo fianco, istanti
Concessi non mi fosser di contento,
Grave mi fora il vivere.

GINEVRA

Che dici?

Perchè mesto hai lo sguardo ognor sereno?
(con ansia) Che avvenne?.. Parla!....

ETTORE

Il tutto or ti fia noto;

Odi, Ginevra mia. La nostra patria
E i suoi guerrier, osò tacciar di vili
Un superbo stranier. D'ambe le parti
Una fiera tenzon venne accettata;
Se vincitori rimarrem, di gloria
Giorno sarà all'Italia.

GINEVRA

Ettore e tu?

ETTORE

Fui nominato il primo, esulta o donna,
La spada in mano avrò, sculta nel core
L'immagine tua nell'ora della pugna.
T'amo Ginevra!.,. *(per abbracciarla)*

GINEVRA

(allontanandosi da lui, con forza)

Ah più nol pronunziare!

ETTORE

Ah mio bene perchè? *(con ansia)*

GINEVRA

(con terrore) Taci... deh taci....
Grazan m'apparve.... orribile vision!!...

—
Irta la chioma, un lampo *(cupamente)*
D'ira nel guardo avea;
E nella man, tenea
Forte stretto un pugnol.

—
Lento a me venne appresso,
Genio della vendetta;
Spergiura! Maledetta!
In truce suon gridò:

—
Poi sogghignando, il ferro
Guardò con lungo amore;
Baciollo, e nel mio core
Tre volte il conficcò.

ETTORE

Ti calma; fu illusione *(dolcissimo)*
Dei sensi, fu chimera;
Di nostra gioja, spera,
Non fia lontano il dì.

—
Fin dalla prima etade
Ci volle uniti il fato;
Perchè ora m'è negato
Un detto tuo d'amor?....

Forse doman, sul campo
Cadrò....

GINEVRA

(interrompendolo) Ah no, Ettore mio!

ETTORE

Ginevra m'ami?... *(con ansia)*

GINEVRA

Oh Dio!...

ETTORE

Rispondi... *(incalzando)*

GINEVRA

E il chiedi tu?...

—
Sì t'amo! Ognor ripeterlo
Vorrei, ed a te d'accanto
Scorda gli affanni, il pianto,
Il povero mio cor.

—
ETTORE

Deh parla! Deh continua
Questo adorato accento!
Di sovrauman contento
Arde, s' inebria il cor.

—
Addio Ginevra!

GINEVRA

Addio!...

*Alle mie braccia, bello
Riedi d'allor novello;
E ti protegga...*

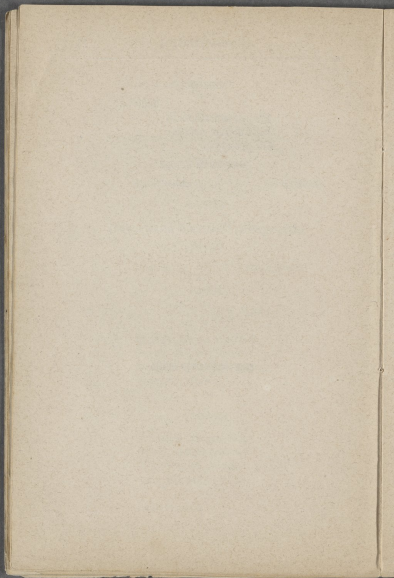
GINEVRA ed ETTORE

(uniti)

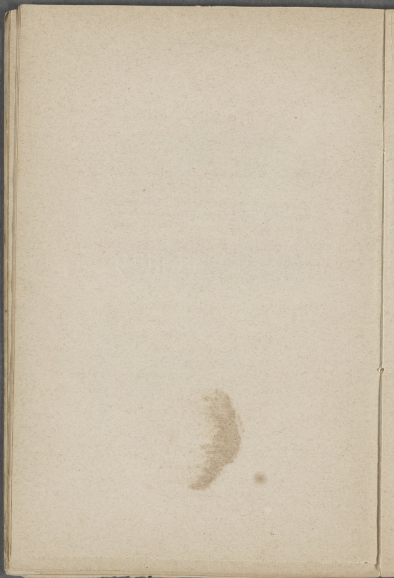
Amor !.....

(Ettore parte, Ginevra lo accompagna).

FINE DELL'ATTO PRIMO



ATTO SECONDO



ATTO SECONDO



Sala nella rocca di Barletta.

Porta di mezzo; altra porta a sinistra; a destra grande verone aperto, dal quale si vede in lontananza S. Orsola.

Un seggiolone — Un tavolo.

*Soldati Italiani e Spagnuoli - Amici d' **Ettore** e **Consalvo** - Gentildonne - Cavalieri - entrano in iscena all'alzarsi della tela.*

CORO

Viva, viva! Alle gioje serene
Questo dì sia da noi consacrato.
Viva, viva! All'amplesso adorato
Di Consalvo, la figlia tornò.

Viva, viva! La vaga armonia
A fuggevoli danze c' invita.
Viva, viva! Ci arride la vita
Tra le feste, ci arride l'Amor.

(*si disperdono*)

(*entrano cautamente **Borgia** e **Don Michele** avvolti in neri mantelli*)

BORGIA

Di lor qual porti nuova?

D. MICHELE

Mio Signore

M'appresero i miei fidi, che in Barletta
Essi han dimora.

BORGIA

(esultando fra sè) Oh gioia! *(a D. Mich.)* Ti prepara
Di rapirla all'istante; in mio potere
L'adduci; al mio voler se falli, bada
Del Borgia alla vendetta.

D. MICHELE

Il vostro cenno

È legge a me.

BORGIA

A Consalvo va, m'annuncia.

(D. Michele parte)

~~~~~

BORGIA

*(avanzandosi sul proscenio con accento  
concitato dice):*

Ginevra, per te sola  
Men venni in questo loco;  
Per te, d'amore il foco  
Accende questo cor.

—  
Ma se al rival che abborro  
Le tue carezze hai date,

O stolti, paventate  
Borgia il vendicator.

—\*—\*—

(*Entra Consalvo*)

CONSALVO

Duca....

BORGIA

(*inchinandosi*) Signore....

CONSALVO

Qual t'addusse scopo

Quivi in Barletta?

BORGIA

Bramo le mie schiere

Alle tue schiere unir, onde i nemici  
Sterminar.

CONSALVO

(*con forza*) No. Altra causa ti conduce.

BORGIA

Dunque al mio detto (*con simulata calma*)

Non porgi ascolto?

CONSALVO

Mel vieta il volto  
Tuo mentitor.

BORGIA

All'onor mio *(crescendo)*  
Fede non dai?.

CONSALVO

Non havvi mai *(con forza)*  
Nei *Borgia* onor.

—  
BORGIA

Consalvo e spero *(sempre più)*  
A lungo inulto,  
L'atroce insulto  
Debba restar?...

—  
CONSALVO

Va non ti temo.

BORGIA

Spagnuolo trema! *(prorompendo)*  
Per voi, l'estrema  
Ora, suonò.

—  
Fia questa rocca  
Arsa e distrutta;  
Romagna tutta  
Solleverò.

—  
CONSALVO

Ma in questa rocca  
Prigion se' ormai;



No, non potrai  
Da qui fuggir.

—

BORGIA

E qual ti spinge  
Insano ardire,  
Che a me rapire  
Vuoi libertà?

CONSALVO

E tu mel chiedi  
O Duca?... Ascolta....  
Crudo, hai sepolta  
Vendetta in cor.

—

Tu, per Ginevra  
Ardi d'amore;  
D'averla, in core  
Giurasti....

BORGIA

Ebben?... (*con alterigia*)

—

CONSALVO

In queste mura,  
Al tuo rivale  
Trama fatale  
Prepari già.....

—

BORGIA

A te che importa?... *(come prima)*

CONSALVO

O Valentino, *(freddamente)*

Del tuo destino

L'arbitro io son.

—

BORGIA

Consalvo il dice... *(con fierezza)*

CONSALVO

Qui fra tormenti

Tuo di fian spenti.

BORGIA

*(fra sè)* Frenati o cor!!...

—

*(Breve pausa — Borgia riflette, poi rivolgendosi a Consalvo con dolcezza simulata)*

E se pentito,

Del fallo mio

Fossi?... ..

CONSALVO

Poss'io *(guardando Borgia fissamente)*

Credere?....

BORGIA

*(con ipocrisia).*

Il son.

—

Giurai d'ucciderli  
Un giorno, è vero;  
Ma tien l'impero  
Or la pietà.

—  
CONSALVO

Alfin cangiato il core  
Hai dunque e dici il ver?...  
Nulla dal tuo furore  
Essi dovranno temer?...

—  
BORGIA

Il giuro.

CONSALVO

Ebben Barletta

Sacro a te asil sarà.

BORGIA

Or questa mano accetta,  
Pegno di fedeltà.

—  
(*si danno la mano*)

BORGIA

(*fra sè*) Stolto! Ei crede al pentimento  
Che il mio labbro ha simulato;  
Cieca fede ha già prestato  
Al mio accento di pietà.  
Ei, ministra di vendetta  
Questa man non tratterrà.

## CONSALVO

(*fra sè*) Grazie o Dio, che agli infelici  
Mai non nieghi il tuo soccorso :  
Del furor suo grande il corso  
Tua possanza già arrestò.  
Ma se ancor mentito avesse,  
Ben punire io lo saprò.  
(*Borgia s'inchina ed esce*)

—♦—♦—♦—

(*Entra Ettore con una pergamena in mano*)

## CONSALVO

Che rechi tu? (*ad Ettore*)

## ETTORE

(*consegnando la pergamena*)  
Della disfida i patti.

## CONSALVO

Porgi. (*la spiega*) Sta ben. Il cenno mio  
qui attendi.  
(*esce*)

—♦—♦—♦—

(**Ettore** rimasto solo si leva l'elmo e lo depone sul tavolo.)

ETTORE

Caro nome di Patria! Eoo potente  
Negli italici petti or tu ritrovi.  
Fiera sarà la pugna; ivi, vedrete  
Baldanzosi stranier, se il fiero insulto  
Punir saprem col sangue; ivi, Grajano  
Tu perirai.

(guardando verso S. Orsola e dolcemente)

Ginevra! Angelo mio!

Dolce conforto e speme, ove t'aggiri?.....  
Ah potessi inviarti i miei sospiri!!...

—

O di felici — Di giovinezza  
Quando all'ebbrezza — Schindeasi il cor,  
Quando, Ginevra, — Deh lo rammenti,  
Nostr'alme ardenti — Stringea l'Amor!!...  
Ah se obliarli — Potessi almeno  
Ora che in seno — Regna il dolor!..  
Grato l'oblio — Fora a chi geme  
A chi la speme — Falli del cor.  
(siede vicino al tavolo)

—\*—\*—

*(Accorrono soldati Italiani e Spagnuoli -  
Amici d'ETTORE e CONSALVO - Gentildonne,  
Cavalieri, Popolo - Indi CONSALVO).*

CORO

Sia gloria a Consalvo,  
Al gran condottier.

CONSALVO

Prodi m'udite. L'oste i fieri patti  
Segnava. Ugual di Quârato sui campi  
Sarà la lotta, e l'onor vostro offeso  
Rivendicar potrete.

CORO

Oh venga il giorno!

ETTORE

Alla Francia di scorno e gloria a noi.

CONSALVO

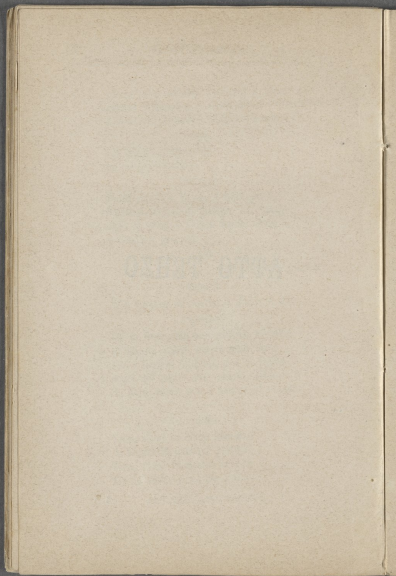
Tal lo desio. Ma non per or, turbata  
Di questo giorno sia la gaia festa.  
Ora è questa di gioia, cui la figlia  
Riedè del padre alle amorose braccia.  
Ite miei prodi, ove il piacer vi chiama.

CORO

Viva, viva! La vaga armonia  
A fuggevoli danze c'invita.  
Viva, viva! Ci arride la vita  
Tra le feste, ci arride l'Amor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO





---

## ATTO TERZO

---

Spianata del Monastero di S. Orsola  
*come nel primo atto.*

*Giunge una barca con entro Borgia, D. Michele ed alcuni fidi. Borgia discende e si rivolge a D. Michele che rimane nella barca:*

BORGIA

Michel la via prosegui e men non venga  
Il genio tuo; la donna qui conduci;  
Ma il senno e non il ferro usare or dessi.  
Che se alcun, l'ardita opra discovrisse,  
Pel mar, del chiostro dall'opposto lato  
Fuggi a Barletta; ivi mi rivedrai.  
Udisti?...

D. MICHELE

Udii signor.

BORGIA

Mercede avrai;

Or vanne, all'opra attendi.

*(D. Michele parte)*

---

## BORGIA

*(quando la barca si è allontanata) :*

O cupa notte

Le mie trame seconda. E tu, raffrena  
I tuoi palpiti, o core. All'amor mio  
Deridendo, Ginevra, rispondesti?...  
Non cal... tra pochi istanti mia sarai.  
Di sangue amare lagrime, l'insulto  
Versare ti farà. Anela il core  
Il tuo, per sempre, ah! invan sognato amore!...

—  
Mi rapì la beltà del tuo volto,  
Del tuo sguardo il celeste fulgor;  
Altra voce, nel sen non ascolto,  
Che la voce non sia dell'Amor.

—  
Ma al mio affetto se opponi lo scherno  
De'miei baci ricusi l'ardor;  
Sciagurata! Furore d'averno  
Tu il conosci, è d'un Borgia il furor.

—  
*(ode un grido)*

Ineffabile gioia, è mia!  
*(nel mentre corre per salire su di un masso,  
ode un cozzar di brandi)*

Che sento?...

Rapita l'hanno, e a lor ritolta viene.  
Ah vano il colpo fu! Maledizione!.....  
*(sentendo rumore di gente che s'appressa,  
parte precipitoso).*



**Consalvo, Ettore; amici d'Ettore e di Consalvo:**  
*amiche di Ginevra, sostenendo Zoraide svenuta. Indi*  
**Borgia. Infine Ginevra entra agitata nell'oratorio.**

CONSALVO

Oh sventura, sventura!...

ETTORE

*(a Zoraide che rinviene)*

Di Ginevra

Che avvenne?....

ZORAIDE

A folta notte, ella pregava  
Nella sua stanza, agitata pareva;  
La cagion le richiedo e muta stassi.

ETTORE

*(fra se)*

Oh ciel!.. *(a Zoraide)* Proseguì...

ZORAIDE

Io la lasciai... che il sonno  
Di me s'impadronia...

CONSALVO

*(interrompendola bruscamente)*

Queste, del Borgia

Il giuro, trame sono.

TUTTI

Orrore!.. Fia vero?...

Esecrato da tutti in eterno  
Il tuo nome sarà, Valentino;  
Ma sua folgor tremenda il destino,  
Sul tuo capo cadere farà.

—  
BORGIA

*(lanciandosi in mezzo a loro con ardore)*  
Ecco il Borgia!.. A voi, egli adesso  
Sta dinnanzi. ..

TUTTI

*(con orrore)*

Ciel!... Lui stesso!!!!...

GINEVRA

*(entra agitata nell'oratorio e s'inginocchia)*  
Volgi a me, santa Vergine,  
La grazia tua divina;  
Pietà della meschina,  
Pietà del suo dolor.  
Di casto amor colpevole  
Se fu, perdono implora;  
Deh tu nol niega, e ancora  
Pace avrà il core.. *(si alza repentinamente)*  
Ah no!...

*(con disperazione)*

Non fur larve e chimere i miei sogni,  
Vive ancor Grajan sciagurata;  
E dal cielo quest'alma dannata  
È al rimorso, all'eterno dolor.

BORGIA

(*ad Ettore e Consalvo*)

Si sono il Borgia! Impavido  
Vostr'ire non pavento;  
Ah! che raffreno a stento,  
L'immenso mio furor.

ETTORE

(*a Borgia*)

Si ti ravviso! Il demone  
Tu sei della vendetta;  
Ma questa mano affretta  
Tua morte, o traditor.

CONSALVO

(*a Borgia*)

Spergiuro! I sacri vincoli  
Hai infranti d'amistade;  
Vile, per te a pietade  
Sordo si fe' il mio cor.

UOMINI

Il dì fia presto sorgere  
Per noi vendicator.

DONNE

Pietoso Iddio benefico  
Disarma il lor furor.

CONSALVO

*(a Borgia)*

In certezza, ora il dubbio s'è mutato.  
Un traditor tu fosti...

ETTORE

*(a Borgia)*

T'allontana  
O ch'io...

BORGIA

*(interrompendoli)*

Venite, non temo vostr'ire.  
*(sguainano le spade)*

ETTORE e CONSALVO

*(a Borgia)*

Vanne, fuggi, al furor mio t'invola,  
T'accompagni di Dio l'anatema;  
Ma se ardisci resistere, trema  
Pei tuoi dì, mostro orribile. Va!!....

---

BORGIA*(fra sè)*

Ah se estinguer potessi col sangue  
D'odio il foco che il cor mi divora!

*(a loro due)*

Vado sì, ma terribile ancora  
Minaccioso per voi tornerò.

---

## UOMINI

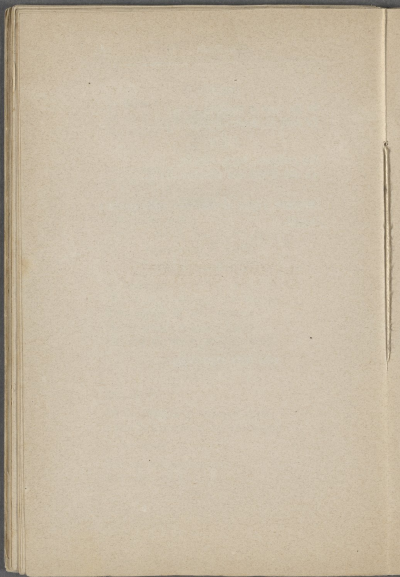
Or fia vano il resistere, trema  
Pe' tuoi dì, mostro orribile. Va!!...

## DONNE

Non resistere, fuggi, t'invola,  
Ah più il ciel non offendere. Va!!...

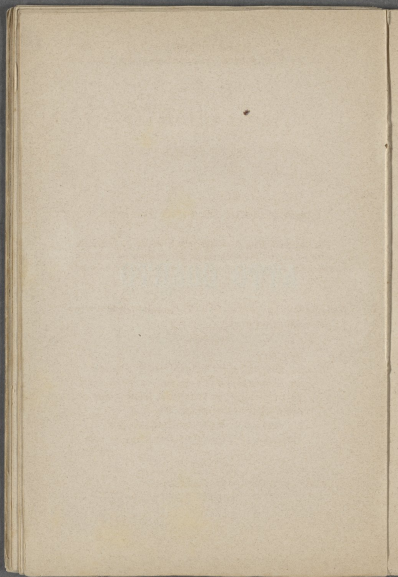
*(Borgia s'apre il cammino colla spada e  
fugge)*

FINE DELL'ATTO TERZO.





ATTO QUARTO



---

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

---

Segreta nella rocca di Barletta.

Una finestra a sinistra — una porta a destra — muraglie ignude — un tavolino ricoperto da un tappeto nero, con sopra l'occorrente per iscrivere — un letto — una lampada arde sul tavolino.

**Borgia** in piedi presso il tavolino, contempla **Ginevra** che giace svenuta sul letto.

BORGIA

(fra sè)

Sei mia, sei mia! Ma qual destin ti spinse  
Fra la mie braccia?... In mar, priva di spirti  
Su fragil legno, io ti raccolsi. Forse (ironico)  
Della vaga rivale, col tuo fido  
L'arcano amor scoprir tentavi?.. E quivi  
Venisti?... (esultando) Il mio desir, seconda  
il fato.

GINEVRA

(delirando) Era desso a lei d'accanto  
Etter tu... tu m'hai tradito.....

BORGIA

*(fra sè)*

Or che dice?.. Perchè il pianto  
Solca il volto scolorito?....

---

GINEVRA

*(destandosi)*

Dove io sono?... *(vedendo Borgia)*

Il Borgia!... Oh Dio!!!

Ah il rammento... Oh notte... Orrore!!!....

*(si getta dal letto per fuggire)*

BORGIA

*(afferrandola)*

Sei, Ginevra, in poter mio,  
Chi ti salva al mio furore?..

---

GINEVRA

Ah di me pietà!....

BORGIA

Ne avesti

Tu, pel Duca Valentino?  
L'amor mio tu deridesti:  
Ora a me, ti die' il destino.

---

GINEVRA

Dio paventa! *(Borgia ride sarcasticamente)*

Mi fa orrore

Quel tuo riso ...

BORGIA

*(continuando a ridere)*

Il tuo ribrezzo

Di letizia m'empie il core;

Io non temo Iddio.... lo sprezzo...

GINEVRA

Taci! *(con raccapriccio)*

BORGIA

No!

GINEVRA

Mia prece ascolta

Per tua madre, per tua suora!

BORGIA

*(freddamente)*

Per mia madre?... Essa è sepolta,

L'altra ohime vive tuttora.

Ah! Lucrezia... *(ride)*

GINEVRA

Oh Dio che sento! *(fra sé)*

*(a Borgia)*

Va, ti scosta! Un mostro dunque

Tu se', o Borgia?...

BORGIA

Lo spavento

Il mio piè portò dovunque.

## GINEVRA

Ma a pietade, quel tuo core  
Non si mosse una sol volta?  
Non si mosse, del dolore  
Alla vista, o crudo?....

## BORGIA

(freddamente)

Ascolta.

- (<sup>1</sup>) Alta la notte. Incognito  
Per un veron m'attento;  
Quando ai miei passi, un pargolo  
Fa grido di spavento.

Lo soffocai. Qual'aspide  
Vèr me, la madre avanza;  
Al suol la getto, e rapido  
Fuggo da quella stanza.

La vita sul patibolo  
Essa, per me, lasciava;  
Il nome mio nascondere  
Volle ad ognun. (sarcasticamente) M'amava!

- (<sup>1</sup>) (*Accenna ad Imelda Negroni decapitata per infanticidio a Firenze. Essa, perchè amava il Valentino, ch'era il vero autore del delitto, o perchè preferiva la morte al disonore, tacque il nome dell'amante*).

Morir la vidi. L'obbligo (*ironico*)  
D'un suo fedel, quest'era.  
Che mi commosse è l'unica;  
Lassù, può andarne altera.

—  
GINEVRA

(*fra sè con raccapriccio*)  
Quale orror, che sento io mai!...  
E tal mostro è ancora in vita!!...  
Va, ti scosta!... (a **Borgia**)

BORGIA

(*la afferra*)  
No giammai;  
Mia tu sei per sempre...

GINEVRA

(*dibattendosi*) Aita!...

—  
BORGIA

(*cupamente*)  
Quale avello, ai gridi tuoi  
Questa vòlta or stassi muta.  
Al mio amplesso, no, non puoi  
Or fuggire...

GINEVRA

Oh me perduta!...

—  
(*s'odono le trombe annunzianti la disfida*)

BORGIA

(*sorpreso*)  
Qual suon.... (*silenzio di brevi istanti*)

GINEVRA

*(svincolandosi)*

È lui...

*(corre alla finestra e l'apre. Si vede il mare, sul quale si riflettono i primi raggi del sole)*  
*(a Borgia che la segue)* Va mostro!!..

BORGIA

Io t'amo *(ardentemente)*

GINEVRA

Io t'odio.... e morte

Piuttosto,... *(presso alla finestra additando il mare)*

BORGIA

*(tramutando l'amore in subitanea ira)*

Ah, che tua sorte

Il labbro pronunziò.

*(Non potendosi più frenare, l'afferra e la fa inginocchiare).*

GINEVRA

Ti maledica, il cielo

E l'innocenza oppressa....

BORGIA

*(cava un pugnale)*

Muori.... per te, concessa

Non più m'è la pietà. *(la ferisce)**(Pausa — Borgia fissa Ginevra con sorriso infernale; e chinandosi su di lei, con*



*voce cupa, quasi un sibilo):*

Se all'amor mio, negare  
Volesti la mercede,  
Va! dell'amato al piede  
Va, l'anima ad esalar.

—  
*(si drizza sulla persona; si avvolge in un mantello: ed a passi retrogradi, fissando sempre Ginevra, giunge ad una porticina segreta, l'apre, e facendo un ultimo gesto di minaccia, scompare)*

GINEVRA

*(sollevandosi alquanto da terra)*

Io manco, o ciel... Sorreggimi....

*(delirando)* Alle mie braccia, bello

Riedi d'allor novello

E... ti... protegga.. Amor!!!...

*(muore)*

CALA LENTAMENTE LA TELA.

## SCENA SECONDA

Intermezzo instrumentale, descrivente la disfida. All'alzarsi della tela, la scena rappresenta la piazza di Barletta. Molte strade conducono a questa piazza. Le case sono addobbate a festa.

*Popolo - Una folla di donne e di giovanetti con fiori e corone d'alloro a cifre, invadono la scena - Un gruppo di soldati entra trascinando parte dei prigionieri francesi - Ettore Fieramosca, circondato dai tredici Italiani innalza il vessillo dei suoi - Quadro generale.*

## CORO

Patria esulta! Sul campo sconfitto  
Chi t'offese, la polvere preme;  
Se d'orgoglio fiaccato ora freme,  
Fu per man di chi servo chiamò.

—  
Patria esulta! Or se a giogo straniero  
Pieghi il capo, per misera sorte,  
Non temer!.. *Una, libera e forte,*  
Lo potrai, fiero un giorno levar.

FINE.

|               |       |
|---------------|-------|
| <del>10</del> |       |
| 30 =          | 30    |
| (120)         | 20    |
| 20            | 15    |
| 10            | 10    |
| 70            | 55    |
| <hr/>         | <hr/> |
| 260           | 200   |
|               | <hr/> |
|               | 54    |

(225) (54)

180  
94

